

1. contesto sociale

Siamo nella periferia nord di Bergamo, quella che una volta (fino al 1927) era il comune di Valtesse, cioè la parte di territorio compresa tra i corsi della Morla e della Tremana. Fino al 2009 questo territorio è stato rappresentato amministrativamente dalla Circoscrizione 4 del comune di Bergamo. Attualmente l'Istituto Comprensivo Camozzi ne mantiene l'unità con la presenza di due Scuole per l'Infanzia, tre Scuole Primarie e una Scuola Secondaria di primo grado.

L'area comprende una fascia pedecollinare di pregio paesaggistico e naturalistico che rientra nel Parco dei Colli di Bergamo, essa è anche il punto di accesso alla Val Brembana a partire da Bergamo e dunque è attraversata da 2 vie di penetrazione in città con un flusso notevole di traffico (più di 14000 veicoli al giorno).

Lo sviluppo residenziale della zona inizia alla fine degli anni 50 con insediamenti consistenti di edilizia pubblica che vanno a riempire una zona agricola fino ad allora disseminata di alcune cascine con un piccolo nucleo abitativo attorno all'unica chiesa parrocchiale e con un altro insediamento lungo la strada che da Città Alta porta alla Val Brembana (detta contrada). Gli anni '60 e '70 vedono una partecipazione degli abitanti tesa a dotare le zone dei servizi di urbanizzazione primaria e secondaria. Negli anni '80 e '90 c'è una nuova ondata di costruzioni inizialmente di edilizia convenzionata e cooperativa cui fanno seguito lottizzazioni private. Dagli anni '90 la popolazione residente si aggira attorno ai 14000 abitanti con una tendenza alla diminuzione e un notevole tasso di invecchiamento: in alcuni rioni l'indice di

invecchiamento è maggiore di 200, vale a dire 2 persone con più di 65 anni rispetto a 1 al di sotto dei 15 anni. In media ogni anno ci sono poco meno di 100 nuovi nati. L'invecchiamento in alcune aree è ascrivibile ad insediamenti omogenei di famiglie della stessa età (in villette o in rioni di edilizia popolare ora in proprietà): oggi son rimasti i genitori. In queste zone il turnover della popolazione è a favore di famiglie per lo più con redditi bassi che negli ultimi 15 anni hanno visto crescere la presenza di migranti. Quest'ultima è associata anche alle attività di servizi alle persone anziane o con disabilità (badanti) e ai rioni di case popolari rimaste in capo all'ALER. La saturazione delle aree edificabili negli ultimi 20 anni, in molti casi aree di particolare pregio, ha attirato nel territorio un ceto benestante con notevole disponibilità di reddito che solo occasionalmente vive e abita il quartiere, pur fruendo a volte dei servizi.

Come in molte periferie cittadine, la presenza di fabbriche e laboratori è diminuita a favore di una presenza di terziario diffuso e anche meno visibile. Dal punto di vista della salute, le fonti di inquinamento ambientale (ad eccezione del traffico) si sono molto ridotte e le patologie più diffuse sono legate all'invecchiamento della popolazione e dunque alla cronicità e alla presenza di persone con polipatologie. Il traffico contribuisce non solo all'inquinamento dell'aria e al pericolo di incidenti, ma anche alla sedentarietà attiva e passiva (paura di muoversi a piedi perché c'è traffico, fare percorsi di meno di 1 km in auto). Le conseguenze che questo stile di vita ha sullo stato di salute di ognuno sono rintracciabili nell'aumento dell'obesità, delle patologie

cardiocircolatorie, del diabete, con valori comunque paragonabili a quelli della provincia.

Negli ultimi anni su sollecitazione dei cittadini (in particolare i genitori dei bambini delle elementari) si è prodotto un cambiamento culturale anche nell'amministrazione comunale con la promozione e la realizzazione di percorsi sicuri per gli utenti deboli della strada che mettono in comunicazione a rete abitazioni, servizi e attività commerciali. Questa mobilitazione era finalizzata sia a promuovere autonomia nella crescita dei bambini, sia a ridurre i pericoli del traffico, sia rendere più fruibile e piacevole il camminare anche per contrastare le patologie che si citavano prima. Le azioni promosse e rivolte principalmente ai bambini, hanno avuto un evidente influsso anche sugli stili di vita degli adulti e hanno permesso di guardare gli stessi spazi di vita con un occhio diverso. In tutto il territorio si è avuto un incremento notevole di questi percorsi, alcuni dei quali si stanno ancora completando mentre altri devono essere difesi da un'idea privatistica dello spazio pubblico. Idea che porta troppo spesso ad una riduttiva fruizione di tale spazio e a una mobilità che si limita all'uso indiscriminato della propria auto, escludendo così una condivisione degli spazi, senza alcun rispetto della sicurezza di tutti.

2. la storia

L'associazione ProPolis nasce nell'inverno 2007-2008, unendo singole persone e gruppi che già operavano nei quartieri di Monterosso, Valtesse e Conca Fiorita interessati al volontariato sociale, alla scuola, alla vivibilità e alla viabilità del quartiere. L'Assemblea costitutiva si tiene il 10.01.08. La registrazione dello statuto e dell'atto costitutivo avviene il 24.01.08 presso l'ufficio registro dell'agenzia delle entrate di Bergamo.

Tra i motivi che hanno indotto a costituire un'associazione vi è quello di disporre di una organizzazione strutturata e riconoscibile, che garantisca trasparenza nelle attività

economiche e che allo stesso tempo mantenga memoria storica delle tante iniziative e specialmente delle competenze e dei saperi cresciuti con esse. L'associazione si è caratterizzata da subito come laboratorio di idee, di sperimentazioni e strumento di servizio per le diverse realtà informali del territorio che condividono idee e prassi.

L'associazione è iscritta dal 2008 al registro provinciale delle associazioni di promozione sociale, al registro comunale delle associazioni e dal 2009 al registro regionale delle associazioni di solidarietà familiare. Essa ha presentato progetti per bandi della legge 23/99 della regione Lombardia, a bandi della fondazione Cariplo sul tema dell'immigrazione e della coesione sociale.

3. la missione

L'associazione si propone di essere un laboratorio creativo, al fine di promuovere la responsabilità nei modi di abitare e il senso di appartenenza al territorio. Intende operare attraverso la collaborazione e la condivisione in rete dei saperi, delle competenze, delle abilità, promuovendo sia al proprio interno che nella collaborazione con enti esterni, la progettazione partecipata delle attività. Le iniziative e i progetti si articolano in 5 settori:

- O vivere con consapevolezza il proprio territorio, facilitando e promuovendo le relazioni tra le persone che lo abitano
- O promuovere qualità urbana anche valorizzando i saperi, la memoria e le energie presenti sul territorio
- O facilitare l'uso degli spazi pubblici e degli spazi comuni tra i cittadini
- O sostenere e promuovere i diritti dei minori e delle persone fragili costruendo opportunità e risposte a bisogni
- O sostenere e promuovere una genitorialità diffusa

4. chi siamo

4.1 La carta d'identità dell'associazione è sintetizzata qui:

Nome

ProPolis - associazione di promozione sociale

Presidente

Andrea Spinelli

Sede

Via Pescaria 37D , 24123 Bergamo

Codice Fiscale

95168100162

IBAN Banche

IT 83 G 033 5901 6001 0000 0002 596
(principale)

IT 54 P 03500 11101 000 000 00 3513
(orchestra)

Iscrizione registri associazioni

Registro Regionale delle associazioni di solidarietà familiare n.846 (25 settembre 2009)

Registro Provinciale Associazioni di Promozione Sociale n. 52 sez.F (29 aprile 2008)

Registro Associazioni Comune di Bergamo n.86 (2 maggio 2008)

Numero soci

76

Sito internet

www.propolisbg.org

e-mail

spino.spinelli@gmail.com

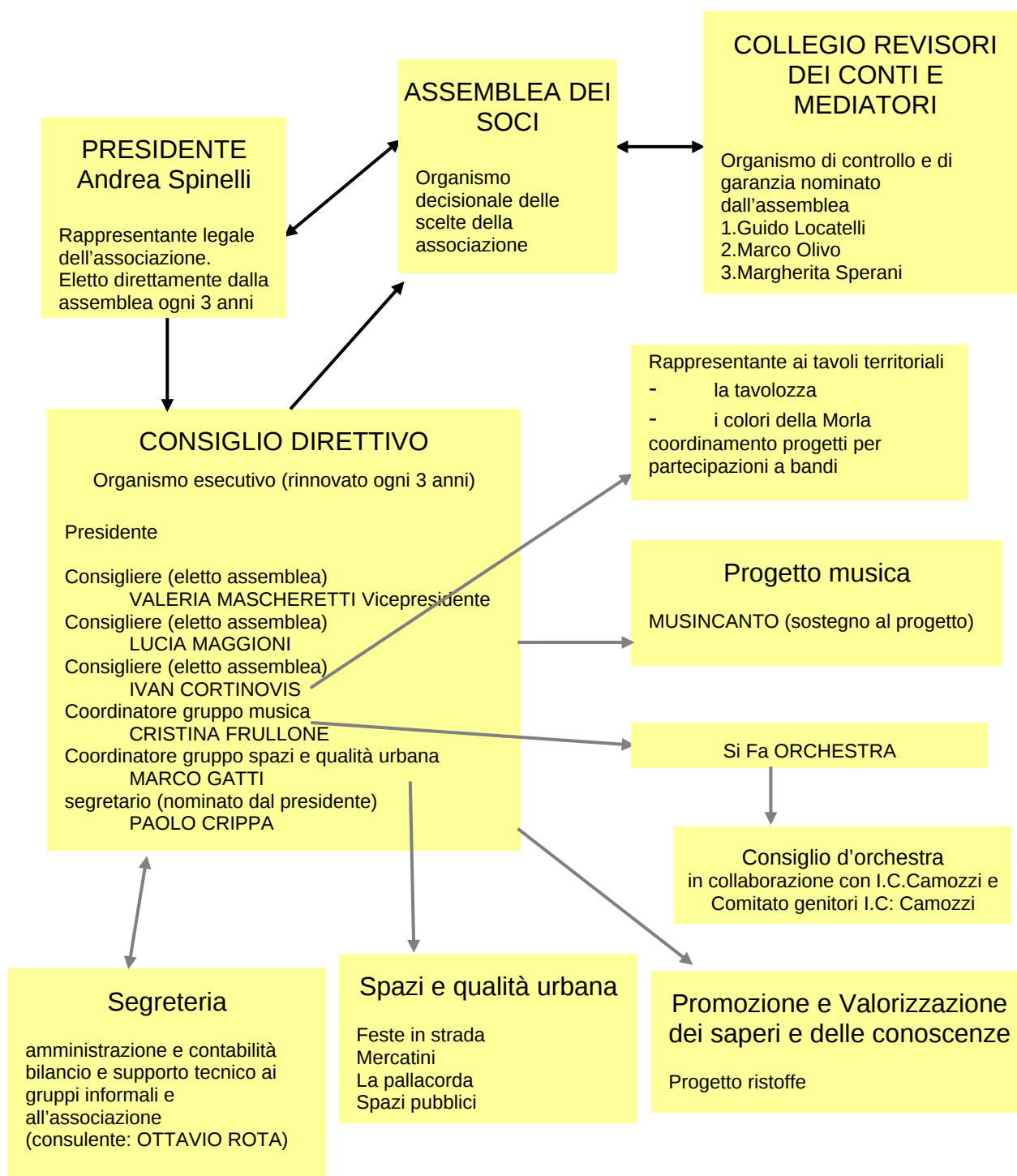
lampoceleste@alice.it

Newsletter

Quindicinale.

Chiedere iscrizione a: info@propolisbg.org

4.2 La struttura organizzativa e decisionale dell'associazione è descritta nel seguente schema. Le cariche sono state rinnovate nel 2011 durante l'assemblea annuale di febbraio.



5. le collaborazioni

Nel 2011 l'associazione ha avuto una attiva collaborazione nella promozione di iniziative sul territorio con i seguenti enti, associazioni e gruppi informali presenti:

Circoscrizione 3 del Comune di Bergamo
Assessorato alla cultura della Provincia di Bergamo
Centro Giovanile Mafalda
Servizio sociale territoriale del comune di Bergamo
Centro Socio Culturale di Monterosso
Istituto Comprensivo G.Camozzi

Comitato genitori I.C.Camozzi
Comitato genitori Parco Solari
Genitori Attori
Oratorio Monterosso
Oratorio S.Antonio-Valtesse
Centro di primo ascolto Caritas

UILDM Bergamo ONLUS
Associazione Infanzia & Città
Ass. di promozione sociale centro 3° età Valtesse
Associazione Aiuto per l'Autonomia ONLUS
Associazione CurArti
Associazione I RIOLI
Associazione Spazio Autismo
Gruppo Tempo Libero

La partecipazione ai tavoli territoriali per i minori di Monterosso (La tavolozza) e di S.Antonio-Valverde (icoloridellamorla) permettono di avere un confronto costante con tutte le agenzie educative presenti sul territorio. Proprio in queste sedi sono nate collaborazioni e progetti su specifici progetti pensati come prima risposta a bisogni rilevati da analisi e discussioni condotte collettivamente.

La collaborazione con le istituzioni, nel reciproco rispetto dei ruoli, permette la

realizzazione di diverse iniziative. In questo ambito occorre segnalare la collaborazione con l'Istituto Comprensivo Camozzi per la realizzazione del progetto "Si Fa Orchestra" e la collaborazione per una serie di iniziative con la Circoscrizione 3 del comune di Bergamo. In entrambi le collaborazioni, la messa a disposizione degli spazi necessari allo svolgersi delle attività da parte dei due enti è un elemento importante, non disponendo l'associazione di una sede propria.

6. le attività

Lo statuto dell'associazione prevede 5 settori di attività in particolare. nella tabella 1 si sono classificate le attività svolte in funzione di questi 5 settori. Inoltre si è cercato di analizzare la composizione della raccolta fondi a sostegno delle attività promosse dall'associazione (grafico 1) e si è sintetizzato la composizione della spesa per macrovoci (grafico 2).

I dati presentati nella tabella 3 sono da una parte l'elaborazione delle voci presenti nella prima nota economica dell'associazione. In questo contesto si sono valorizzate gli aspetti delle iniziative e non quelli di bilancio economico. Nella stessa tabella sono riportati anche l'impegno in ore (ricostruito a posteriori) da parte di alcuni componenti dell'associazione più attivi. Si tratta di una stima, verosimilmente sottostima, di tempo impiegato anche perché saltuariamente sono stati coinvolti altri soci dell'associazione a cui non è stato chiesto di quantificare in ore il loro impegno. Come associazione ci pareva comunque importante questo elemento di valutazione da offrire ai soci e a chi ci sostiene per indurre riflessioni. Con quest'anno pensiamo di rendere routinaria la raccolta del dato di descrizione del tempo impiegato da ciascuno per le diverse attività al fine di rendere più accurata la descrizione.

Anche se le singole iniziative possono contemporaneamente avere più di una finalità, analizziamo di seguito l'impegno richiesto da ogni singola finalità nell'attività complessiva dell'associazione.

6.1 vivere con consapevolezza il proprio territorio, facilitando e promuovendo le **relazioni** tra le persone che lo abitano. Rappresenta la finalità contenuta nella

maggioranza delle attività promosse nel 2011, infatti occupa il 75% del tempo in ore prestato dai volontari senza alcun rimborso e al tempo stesso rappresenta il 18 delle risorse economiche impiegate.

6.2 promuovere qualità urbana anche valorizzando i **saperi**, la memoria e le energie presenti sul territorio. Per questa finalità si è speso la metà del tempo e l'89% delle risorse economiche. Pesa notevolmente il grosso impegno per il progetto orchestra. Sono da evidenziare però due aspetti, ci sono saperi diffusi che richiedono solo l'impiego di tempo e altri che richiedono un giusto compenso a chi li comunica con poco tempo organizzativo dedicato. Questa finalità contiene in sé attività con un impatto e con esigenze molto diverse.

6.3 facilitare l'uso degli spazi pubblici e degli **spazi** comuni tra i cittadini. Le iniziative con questa finalità occupano il 37% del tempo impiegato e il 13% delle risorse. L'impegno è quasi 3 volte maggiore in tempo che in risorse per la promozione di spazi comuni e la facilitazione della loro fruibilità.

6.4 sostenere e promuovere i diritti dei **minori** e delle persone fragili costruendo opportunità e risposte a bisogni. In questo caso la proporzione di risorse in tempo equivalgono alla proporzione delle risorse economiche, rispettivamente 31% e 33%.

6.5 sostenere e promuovere una **genitorialità** diffusa. Quest'ultima finalità registra anch'essa una grande impiego di tempo più che di risorse economiche: 18% delle ore impiegate a fronte di un 3% degli oneri.

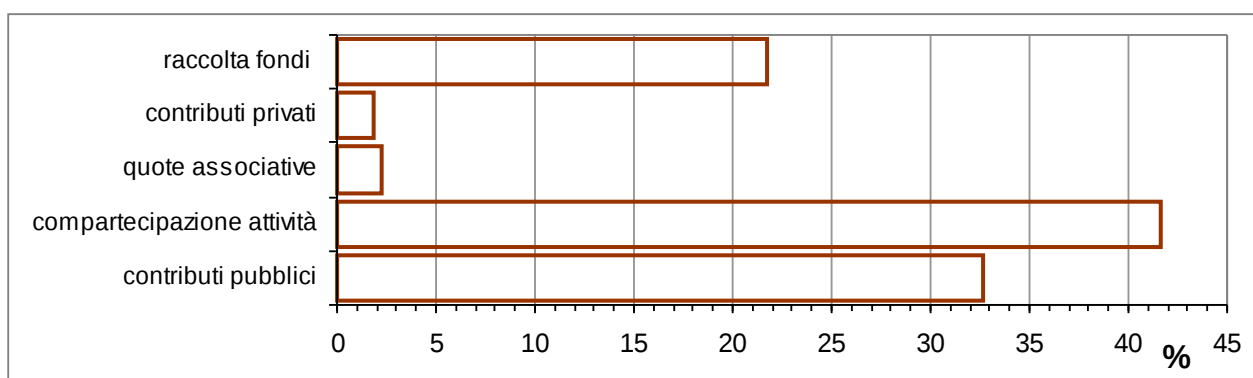
Tabella 1

attività	In rete	missione dell'associazione					anno 2011			
		relazioni	saperi	spazi	minori	Genitorialità	ore	%	euro	%
Festainstrada Monterosso							184	14.4	2200,90	7.1
Festainstrada Solari							20	1.6	-	
La pallacorda							16	1.2	1200,00	3.8
Cena per soci							10	0.8	-	
Tavola Grande							70	5.5	-	
Mercatini dell'usato							85	6.6	682,44	2.2
Si fa orchestra							250	19.5	13461,10	43.2
Musincanto							6	0.5	3804,00	12.2
Ristoffe							25	1.9	268,00	0.9
Balafon							10	0.8	-	
Enciclopedia vivente							9	0.7	-	
Calendario 2012							50	3.9	200,40	0.6
conferenze Genitori							30	2.3	-	
concerto di Natale							6	0.5	-	
consigli direttivi							150	11.7	-	
supporto gruppi informali							11	0.8	212,36	0.7
amministrativo generale							150	11.7	957,65	0.3
stesura progetti per bandi							90	7.0	-	
<i>progetti di rete</i>										
CSC – c'era una volta							-	-	900,00	2.9
CSC - laboratoriocreativo							-	-	575,00	1.8
Festa giovani al Pilo							4	0.3	183,66	0.6
T'alidabo							4	0.3	3490,00	11.2
Laboratori compiti medie							10	0.8	3000,00	9.6
partecipazione ai tavoli							90	7.0	-	
TOTALE							1280	ore	31135,51	euro

Le celle colorate indicano, per ogni attività, se è stata svolta in collaborazione con altre realtà del territorio (in rete) e a quale finalità dell'associazione si rifanno.

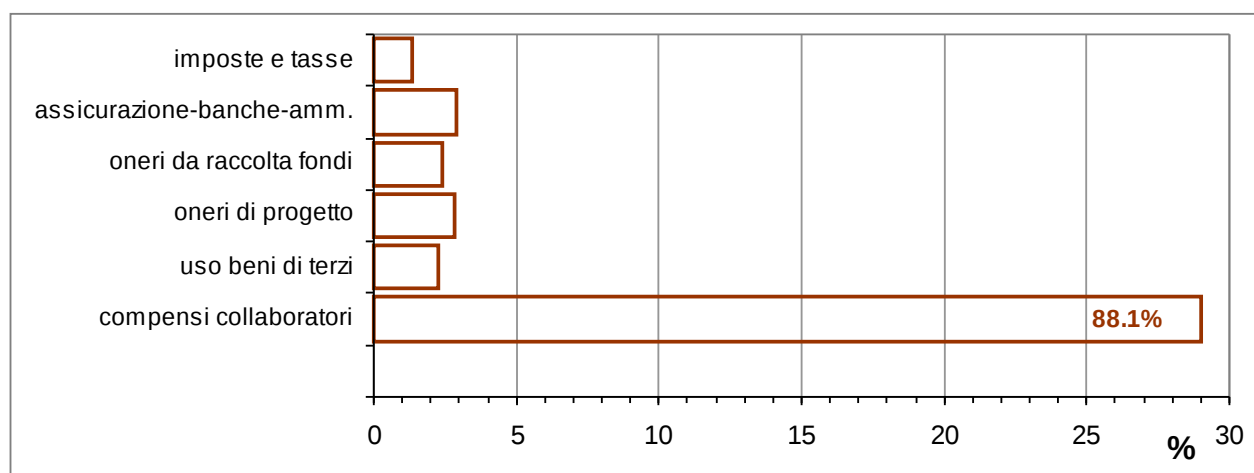
6.6 la raccolta fondi

L'associazione nel 2011 ha avuto proventi per 32951,10 euro. La composizione percentuale dei proventi è riportata nel grafico seguente.



6.7 la composizione della spesa

L'associazione nel 2011 ha avuto oneri per 31135,51 euro. La composizione percentuale degli oneri è riportata nel grafico seguente.



6. il futuro

Tra le attività che prevediamo per il futuro ci sono l'estensione della cultura musicale da 0 a 100 anni, aggiungendo a quanto già fatto attività musicali per i bambini del nido (0-3 anni) e per gli adulti e i giovani.

Prevediamo di potenziare l'integrazione tra etnie e classi sociali diverse, attraverso strumenti quali l'insegnamento della lingua italiana e l'insegnamento di attività che possono diventare mestieri (come la sartoria).

Certamente continueremo la collaborazione con le realtà presenti sul territorio, come il Comune e la Circoscrizione, i tavoli territoriali dei minori, i centri socioculturali e i centri per gli anziani, le parrocchie e gli oratori.

Inoltre continueremo, con modalità in continua evoluzione, a creare momenti di coesione sociale attraverso attività pubbliche, come i mercatini dell'usato, feste e concerti nelle nostre piazze, cene e raccolte fondi.